

LA RELAZIONE DI SERVIZIO DEL VICE QUESTORE AGGIUNTO ADRIANO LAURO

Questura di Genova
Genova, 20 luglio 2001
Oggetto: Relazione di servizio.

AL SIG. QUESTORE
G E N O V A

Il sottoscritto Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato dr. Adriano LAURO, in forza alla Questura di Roma ed impiegato in servizio di ordine pubblico fuori sede in occasione delle manifestazioni connesse allo svolgimento del Vertice G8, riferisce quanto segue.

In data odierna lo scrivente, alle ore 17.00 circa, impegnato nei servizi di ordine e sicurezza pubblica alla direzione di un contingente dell'Arma dei Carabinieri appartenente al Battaglione "Sicilia", si stava recando verso la Stazione ferroviaria di Genova - Brignole ove erano in corso degli incidenti, dopo aver sgomberato piazza Tommaseo da un gruppo di manifestanti, unitamente al Dirigente con sigla radio "Gamma 14".

Giunto all'altezza di Via Caffa notava un migliaio di manifestanti che si muovevano verso lo scrivente lanciando dei sassi.

Il contingente, con alla testa il sottoscritto, fronteggiava con una carica di alleggerimento i manifestanti i quali, continuando ad aumentare, costringevano lo scrivente, a seguito di una fitta sassaiola, ad arretrare fino a Piazza Alimonda dove era presente anche un contingente del Reparto Mobile di Milano diretto dal Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato FIORILLO.

Dopo essere arretrati sino all'altezza dei mezzi di servizio del suddetto Reparto Mobile lo scrivente notava una persona con il volto coperto da un passamontagna nero disteso in terra in piazza Alimonda e privo di conoscenza con a fianco del capo una grossa pietra sporca di sangue.

Immediatamente lo scrivente provvedeva ad isolare la zona circostante e subito dopo giungevano sul posto due persone probabilmente appartenenti al

volontariato della Croce Rossa che tentavano di rianimare la persona scoprendogli il capo.

Contemporaneamente, lo scrivente chiamava via radio la Sala Operativa, indicando la propria sigla radio "Gamma 103", reiterando la parola "con urgenza".

Dopo aver chiamato più volte, non avendo alcuna risposta, lo scrivente contattava telefonicamente il Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Roberto MASSUCCI, in servizio ed aggregato presso codesto Ufficio di Gabinetto, informandolo dell'accaduto e richiedendogli l'invio di personale medico di soccorso.

Successivamente alla suddetta richiesta giungeva sul posto un'autoambulanza con personale medico che tentava un massaggio cardiaco alla persona in terra constatandone tuttavia l'avvenuto decesso.

Al riguardo, si fa presente che insieme al suddetto personale sanitario si avvicinava alla persona soccorsa una persona in abiti civili con in testa un casco da infermiere della Croce Rossa.

Lo scrivente, avuta notizia del decesso, richiedeva nuovamente via filo al collega MASSUCCI, l'invio della Polizia Scientifica per i rilievi del caso.

Poco dopo, la persona con il casco da infermiere, si avvicinava allo scrivente, mostrando un bossolo di una cartuccia calibro 9 che aveva rinvenuto a circa 3 metri dal cadavere, e dichiarava di essere un giornalista del quotidiano "La Repubblica".

Alla richiesta del sottoscritto del motivo per cui indossasse tale copricapo appartenente alla Croce Rossa lo stesso dichiarava che glielo aveva fornito il medico intervenuto sul posto che, essendo suo amico, gli avrebbe chiesto di aiutarlo.

Successivamente, interveniva sul posto personale della locale Squadra Mobile che identificava il suddetto giornalista e procedeva agli adempimenti del caso.

Il Vice Questore Aggiunto Polstato
(dr. Adriano LAURO)